

Oscar Wilde

LA BALLATA DEL CARCERE DI READING



ARTIFEX EDIZIONI

Oscar Wilde

La Ballata
del Cercere di Reading

TRADUZIONE

Marco M. G. Michelini

TESTO INGLESE A FRONTE

ARTIFEX EDIZIONI

*A Colui che questi versi
mi insegnò a conoscere e ad amare*

PREMESSA

Imprigionato nel 1895 per l'accusa di sodomia, Oscar Wilde scrive nel 1897, dopo la sua liberazione, a *“La ballata del carcere di Reading”*: un componimento poetico di denuncia che racconta con ritmo popolare le crudeltà del carcere, una riflessione sulle condizioni di vita in cattività anche per i figli dei carcerati. Il tema principale attorno al quale gravita il racconto è la pena di morte, congiunta al senso di alienazione di ogni detenuto, costretto a compiere quotidianamente azioni ripetitive volte alla pura e semplice sopravvivenza.

È un testo sincero che ci restituisce un Wilde più umano, ma non per questo meno lucido nel denunciare la terribile esperienza vissuta in prigione e nel raccontare la convivenza con un condannato a morte, evocandone il rituale assurdo e feroce dell'esecuzione capitale.

Al principio dell'estate del 1896, il drammaturgo irlandese, durante la sua prigionia, fu testimone dell'impiccagione di Charles Thomas Wooldridge – soldato della guardia di guarnigione a Windsor – che aveva ucciso la moglie che lo tradiva. *“Quel tipo sta per dondolare”* dissero gli altri prigionieri, e ciò – nel loro gergo – significava che tre settimane dopo sarebbe stato impiccato. Così l'opulento autore della Sfinge, lo squisito narratore si mette a parafrasare il ruvido linguaggio dei condannati al carcere. L'ironia ed il riso che hanno sempre accompagnato la sua opera lasciano il posto alla sofferenza, che non è mai un grido sguaiato, ma solo un lamento. Un dolore ancora più tangibile in un uomo – come lui – abituato ai salotti bene dell'Inghilterra vittoriana e piombato all'improvviso nel buio di una cella.

Nelle stanze della ballata, non c'è traccia di sentimenti come la compassione o la pietà; c'è posto, invece, per una stoccata all'ipocrisia della società britannica: all'umanità con cui descrive le ore trascorse dal compagno di detenzione fino al momento dell'esecuzione capitale, fa da contraltare una fredda constatazione esistenziale: *“ogni uomo uccide ciò che ama”*. Un verso, questo, che riappare per tutta l'opera come un ritornello; se lo è ripetuto mille e mille volte: Oscar, che già ha ucciso l'amore di sua moglie Constance, si sforzerà ora di uccidere l'amore per Bosie, il suo amante.

Mai come in questa ballata si ha l'impressione di avere di fronte un Wilde autentico e intenso: l'esperienza della prigionia gli ha fatto conoscere il dolore e gli ha insegnato la semplicità, facendolo divenire il migliore tra i nuovi maestri del genere, quali Kipling o Alfred Edward Housman, di cui aveva sicuramente letto *A Shropshire Lad*.

Nella durezza delle strofe sembra mutare persino l'approccio all'arte: non più regno di espressione edonistica, provocatoria e gaudente, ma dimensione più introspettiva e sofferta. Sempre costante, invece, l'attaccamento dell'autore irlandese alla vita che, anzi, in quest'opera trae ancora più forza dall'esperienza carceraria.

The Ballad of Reading Gaol

LA BALLATA DEL CARCERE DI READING

In Memoriam
C. T. W.
Sometime Trooper of the Royal Horse Guards.
Obit h. M. Prison, Reading, Berkshire,
July 7th, 1896

I

He did not wear his scarlet coat,
For blood and wine are red,
And blood and wine were on his hands
When they found him with the dead,
The poor dead woman whom he loved,
And murdered in her bed.

He walked amongst the Trial Men
In a suit of shabby gray;
A cricket cap was on his head,
And his step seemed light and gay;
But I never saw a man who looked
So wistfully at the day.

I never saw a man who looked
With such a wistful eye
Upon that little tent of blue
Which prisoners call the sky,
And at every drifting cloud that went
With sails of silver by.

I walked, with other souls in pain,
Within another ring,
And was wondering if the man had done
A great or little thing,
When a voice behind me whispered low,
“*That fellow’s got to swing.*”

Dear Christ! the very prison walls
Suddenly seemed to reel,
And the sky above my head became
Like a casque of scorching steel;
And, though I was a soul in pain,
My pain I could not feel.

I only knew what haunted thought
Quickened his step, and why
He looked upon the garish day
With such a wistful eye;

*In memoria
di C.T.W.
già appartenente alle Guardie Reali a cavallo
ucciso nel carcere di Sua Maestà, Reading, Berkshire
il 7 luglio 1896*

I

Egli non porta il suo abito scarlatto
perché rossi sono il sangue e il vino,
e il sangue e il vino eran sulle sue mani
quando lo trovaron con la morta,
la povera donna ch'egli aveva amato,
ch'egli aveva uccisa nel suo letto.

Egli camminava fra gli Uomini Colpevoli
in un abito grigio malandato;
un berretto da cricket avea sul capo
ed il suo passo pareva gaio e lieve;
ma io non ho mai visto un uomo che guardasse
così ansiosamente verso il giorno.

Io non ho mai visto un uomo che guardasse
con occhio così ansioso
verso il minuscolo lembo d'azzurro
che chiamano cielo i prigionieri,
verso ogni nuvola che andava alla deriva
da vele d'argento sospinta.

Io camminavo, con altre anime in pena,
entro un diverso raggio,
e mi chiedevo se l'uomo avesse commesso
una grave o piccola colpa,
quando dietro di me una voce disse in un sussurro:
"Quel tipo sta per dondolare".

Cristo santo! Le mura stesse della prigione
sembraron vacillare all'improvviso,
ed il cielo sopra il mio capo divenne
come un casco d'acciaio ardente;
e, sebbene fossi un'anima in pena,
la mia pena io non potea sentire.

Io solo sapevo quale inseguito pensiero
affrettasse il suo passo, e per quale motivo
egli guardasse verso il giorno splendente
con occhio così ansioso;

The man had killed the thing he loved,
And so he had to die.

* * *

Yet each man kills the thing he loves,
By each let this be heard,
Some do it with a bitter look,
Some with a flattering word,
The coward does it with a kiss,
The brave man with a sword!

Some kill their love when they are young,
And some when they are old;
Some strangle with the hands of Lust,
Some with the hands of Gold:
The kindest use a knife, because
The dead so soon grow cold.

Some love too little, some too long,
Some sell, and others buy;
Some do the deed with many tears,
And some without a sigh:
For each man kills the thing he loves,
Yet each man does not die.

He does not die a death of shame
On a day of dark disgrace,
Nor have a noose about his neck,
Nor a cloth upon his face,
Nor drop feet foremost through the floor
Into an empty space.

He does not sit with silent men
Who watch him night and day;
Who watch him when he tries to weep,
And when he tries to pray;
Who watch him lest himself should rob
The prison of its prey.

He does not wake at dawn to see
Dread figures throng his room,
The shivering Chaplain robed in white,
The Sheriff stern with gloom,
And the Governor all in shiny black,
With the yellow face of Doom.

l'uomo aveva ucciso ciò che amava
e per questo doveva morire.

* * *

Eppure ogni uomo uccide ciò che ama,
ognuno ascolti dunque ciò che dico:
alcuni uccidono con uno sguardo d'amarrezza,
altri con una parola adulatoria,
il codardo uccide con un bacio,
l'uomo coraggioso con la spada!

Alcuni uccidono il loro amore i gioventù,
ed altri quando sono vecchi;
alcuni lo strangolano con le mani dell'Avidità,
altri con le mani della Ricchezza;
l'uomo gentile uccide col coltello,
perché più ratto giunga il freddo della morte.

Alcuni amano troppo brevemente, altri troppo a lungo,
alcuni vendono, ed altri comprano;
alcuni uccidono con molte lacrime,
ed altri senza un sol singhiozzo:
perché ogni uomo uccide ciò che ama,
eppure nessuno di loro deve morire.

Nessuno morrà di morte vergognosa
in un giorno di cupo disonore,
nessuno avrà una corda attorno al collo,
né una benda sulla faccia,
ed i piedi attraverso il pavimento non cadranno
entro uno spazio infinito.

Nessuno siederà tra uomini silenziosi
che lo scrutano notte e giorno;
che lo guardano quando egli tenta di piangere,
e quando tenta di pregare;
che lo guardano per tema che s'involi
dal carcere la preda designata.

Nessuno si desterà sul far dell'alba per vedere
la propria stanza popolarsi d'orribili figure,
il Cappellano tremante avvolto nel bianco,
il Prefetto severo con tristezza,
e il Direttore in lucido nero,
con il giallo volto della Condanna.

He does not rise in piteous haste
To put on convict-clothes,
While some coarse-mouthed Doctor gloats, and notes
Each new and nerve-twitched pose,
Fingering a watch whose little ticks
Are like horrible hammer-blows.

He does not feel that sickening thirst
That sands one's throat, before
The hangman with his gardener's gloves
Comes through the padded door,
And binds one with three leathern thongs,
That the throat may thirst no more.

He does not bend his head to hear
The Burial Office read,
Nor, while the anguish of his soul
Tells him he is not dead,
Cross his own coffin, as he moves
Into the hideous shed.

He does not stare upon the air
Through a little roof of glass:
He does not pray with lips of clay
For his agony to pass;
Nor feel upon his shuddering cheek
The kiss of Caiaphas.

II

Six weeks the guardsman walked the yard,
In the suit of shabby gray:
His cricket cap was on his head,
And his step was light and gay,
But I never saw a man who looked
So wistfully at the day.

I never saw a man who looked
With such a wistful eye
Upon that little tent of blue
Which prisoners call the sky,
And at every wandering cloud that trailed
Its ravelled fleeces by.

He did not wring his hands, as do
Those witless men who dare

Nessuno si alzerà con fretta pietosa
per indossare i suoi abiti di forzato,
né un medico volgare contemplerà avidamente
ed ogni contrazione anoterà dei nervi,
mentre il tempo scandisce un orologio, i cui piccoli battiti
son come orribili colpi di martello.

Nessuno sentirà la sete soffocante
che rende arida la gola,
prima che il boia con i suoi guanti da giardiniere
passi attraverso l'imbottita porta,
e stringa con tre giri di corda
quella gola che mai più potrà aver sete.

Nessuno piegherà il capo per udire
la lettura dell'Ordine di Morte,
né, mentre l'angoscia dell'animo
gli sussurra che non è ancor morto,
scorgerà la propria bara, come se si muovesse
all'interno di un museo degli orrori.

Nessuno fisserà l'aria
attraverso un minuscolo tetto di cristallo:
nessuno pregherà con labbra di creta
per il cessare della sua angoscia,
né sentirà sulla sua guancia tremante
posarsi il bacio di Caifa.

II

Per sei settimane egli camminò nel cortile
nel suo abito grigio malandato:
il suo berretto da cricket avea sul capo
ed il suo passo pareva gaio e lieve;
ma io non ho mai visto un uomo che guardasse
così ansiosamente verso il giorno.

Io non ho mai visto un uomo che guardasse
con occhio così ansioso
verso il minuscolo lembo d'azzurro
che chiamano cielo i prigionieri,
verso ogni nuvola che trascina alla deriva
il suo vello di lana sfilacciato.

Egli non si torceva le mani
come fanno quegli uomini meschini

To try to rear the changeling Hope
In the cave of black Despair:
He only looked upon the sun,
And drank the morning air.

He did not wring his hands nor weep,
Nor did he peek or pine,
But he drank the air as though it held
Some healthful anodyne;
With open mouth he drank the sun
As though it had been wine!

And I and all the souls in pain,
Who tramped the other ring,
Forgot if we ourselves had done
A great or little thing,
And watched with gaze of dull amaze
The man who had to swing.

For strange it was to see him pass
With a step so light and gay,
And strange it was to see him look
So wistfully at the day,
And strange it was to think that he
Had such a debt to pay.

* * *

The oak and elm have pleasant leaves
That in the spring-time shoot:
But grim to see is the gallows-tree,
With its adder-bitten root,
And, green or dry, a man must die
Before it bears its fruit!

The loftiest place is the seat of grace
For which all worldlings try:
But who would stand in hempen band
Upon a scaffold high,
And through a murderer's collar take
His last look at the sky?

It is sweet to dance to violins
When Love and Life are fair:
To dance to flutes, to dance to lutes
Is delicate and rare:

che osano coltivare l'assurda Speranza
nel cavo della nera Disperazione:
egli solo guardava verso il sole,
e beveva l'aria del mattino.

Egli non si torceva le mani né piangeva,
egli non sospirava né si lamentava,
ma beveva l'aria
come a trovarvi un ultimo sollievo;
con le sue labbra schiuse egli beveva il sole
come se stesse assaporando vino!

Ed io e l'altre anime in pena,
che pesantemente camminavamo entro un diverso raggio,
dimenticammo se avevamo commesso
un grande o piccolo delitto,
e guardavamo con occhio triste e stupito
l'uomo che doveva essere impiccato.

Era strano vederlo camminare
con un passo così gaio e lieve,
era strano vederlo guardare
così ansiosamente verso il giorno,
era strano pensare ch'egli avesse
un debito così grande da pagare.

* * *

Le querce e gli olmi hanno graziose foglie
che risplendono nella primavera;
ma torvo a vedersi è l'albero della forca,
con serpi affamate per radici:
e, verde o secco, un uomo deve morire
prima ch'esso generi i suoi frutti!

Il più nobile posto è quel luogo di grazia
al quale tutte tendono le cose della terra:
ma chi aspira a sedere con il volto bendato
sopra un alto patibolo,
ed attraverso il collare della morte
volgere l'ultimo sguardo al cielo?

Dolce è danzare dei violini al suono
quando Vita ed Amore ci sorridon:
danzare al suon dei flauti, danzare al suon dei liuti
è piacere delicato e raro:

But it is not sweet with nimble feet
To dance upon the air!

So with curious eyes and sick surmise
We watched him day by day,
And wondered if each one of us
Would end the self-same way,
For none can tell to what red Hell
His sightless soul may stray.

At last the dead man walked no more
Amongst the Trial Men,
And I knew that he was standing up
In the black dock's dreadful pen,
And that never would I see his face
For weal or woe again.

Like two doomed ships that pass in storm
We had crossed each other's way:
But we made no sign, we said no word,
We had no word to say;
For we did not meet in the holy night,
But in the shameful day.

A prison wall was round us both,
Two outcast men we were:
The world had thrust us from its heart,
And God from out His care:
And the iron gin that waits for Sin
Had caught us in its snare.

III

In Debtors' Yard the stones are hard,
And the dripping wall is high,
So it was there he took the air
Beneath the leaden sky,
And by each side a warder walked,
For fear the man might die.

Or else he sat with those who watched
His anguish night and day;
Who watched him when he rose to weep,
And when he crouched to pray;
Who watched him lest himself should rob
Their scaffold of its prey.

ma non è dolce con agile piede
danzare nel vuoto!

Così con occhi curiosi e tristi pensieri
noi lo guardammo giorno dopo giorno,
e ci domandavamo se ognuno di noi
avrebbe atteso la fine in ugual modo,
poiché nessuno può sapere in quale rosso Inferno
possa smarrirsi il suo animo accecato.

Infine l'uomo morto non camminò più
tra i Condannati,
d io seppi ch'egli ormai giaceva
nella tenebra fredda dell'orrido recinto,
e che mai più avrei rivisto il suo volto
nella prosperità o nella miseria.

Come due navi in mezzo alla tempesta
noi c'eravamo incrociati:
ma non facemmo un segno, né pronunciammo verbo,
da dire noi non avevamo parole;
poiché non nella notte santa c'eravamo incontrati,
ma nel giorno della vergogna.

Un muro di prigione ci circondava entrambi,
noi eravamo due uomini esiliati:
ci aveva scacciato il mondo dal suo cuore,
ci aveva scacciato Dio dal Suo pensiero;
la trappola di ferro che attende il Peccato
nella sua rete ci aveva catturato.

I I I

Nel Cortile dei Debitori le pietre sono aride,
e il muro gocciolante è molto alto,
là egli prendeva aria
sotto il cielo di piombo
mentre due guardie camminavano al suo fianco
per impedire che si desse la morte.

A volte egli sedeva tra coloro
che spiavano notte e giorno il suo tormento;
che lo guardavano quando sorgeva il pianto nei suoi occhi,
e quando si inginocchiava per pregare;
che lo guardavano per impedire che sfuggisse
al carcere la preda designata.

The Governor was strong upon
The Regulations Act:
The Doctor said that Death was but
A scientific fact:
And twice a day the Chaplain called,
And left a little tract.

And twice a day he smoked his pipe,
And drank his quart of beer:
His soul was resolute, and held
No hiding-place for fear;
He often said that he was glad
The hangman's day was near.

But why he said so strange a thing
No warder dared to ask:
For he to whom a watcher's doom
Is given as his task,
Must set a lock upon his lips,
And make his face a mask.

Or else he might be moved, and try
To comfort or console:
And what should Human Pity do
Pent up in Murderers' Hole?
What word of grace in such a place
Could help a brother's soul?

With slouch and swing around the ring
We trod the Fools' Parade!
We did not care: we knew we were
The Devils' Own Brigade:
And shaven head and feet of lead
Make a merry masquerade.

We tore the tarry rope to shreds
With blunt and bleeding nails;
We rubbed the doors, and scrubbed the floors,
And cleaned the shining rails:
And, rank by rank, we soaped the plank,
And clattered with the pails.

We sewed the sacks, we broke the stones,
We turned the dusty drill:
We banged the tins, and bawled the hymns,
And sweated on the mill:

Il direttore era inflessibile
sul Regolamento Carcerario;
il Medico diceva che la morte
è solo un fenomeno scientifico;
e due volte al giorno veniva il Cappellano
e lasciava un opuscolo.

Due volte al giorno egli fumava la pipa,
e beveva il suo quarto di birra:
l'animo suo era risoluto, e non lasciava
nascondiglio alcuno alla paura;
spesso diceva che era contento
d'esser vicino al giorno del carnefice.

Ma perché dicesse cose così strane
nessuna delle guardie osò mai chiedergli:
poiché colui cui viene dato il compito
di sorvegliare un condannato a morte,
deve tener serrate le sue labbra
ed una maschera fare del suo volto.

Pur, s'egli a lui s'avvicinasse,
di consolarlo tentando e fargli forza,
che far potrebbe la Pietà dell'Uomo
quando è rinchiusa nella Tana del Delitto?
In un simile luogo qual mai gentil parola
potrebbe aiutare un animo fraterno?

Con andatura goffa ed oscillante per il cortile
lenti procediamo: è la Parata degli Sciagurati!
Noi non abbiamo affanno: ben sappiamo
d'essere del Diavol la Brigata:
ed i piedi di piombo e le teste rasate
sembrano una gioiosa mascherata.

Noi abbiam fatto a brandelli le corde di catrame
con unghie spezzate e sanguinanti;
abbiamo pulito le porte, lavato i pavimenti,
lucidato le rotaie splendenti:
e, asse per asse, abbiamo insaponato il palco,
e fatto fracasso con i secchi.

Noi abbiamo cucito i sacchi, spaccato le pietre,
e manovrato il trapano polveroso:
abbiamo percosso i recipienti di latta, urlato inni,
e sudato ad una macina:

But in the heart of every man
Terror was lying still.

So still it lay that every day
Crawled like a weed-clogged wave:
And we forgot the bitter lot
That waits for fool and knave,
Till once, as we tramped in from work,
We passed an open grave.

With yawning mouth the horrid hole
Gaped for a living thing;
The very mud cried out for blood
To the thirsty asphalt ring:
And we knew that ere one dawn grew fair
The fellow had to swing.

Right in we went, with soul intent
On Death and Dread and Doom:
The hangman, with his little bag,
Went shuffling through the gloom:
And I trembled as I groped my way
Into my numbered tomb.

* * *

That night the empty corridors
Were full of forms of Fear,
And up and down the iron town
Stole feet we could not hear,
And through the bars that hide the stars
White faces seemed to peer.

He lay as one who lies and dreams
In a pleasant meadow-land,
The watchers watched him as he slept,
And could not understand
How one could sleep so sweet a sleep
With a hangman close at hand.

But there is no sleep when men must weep
Who never yet have wept:
So we the fool, the fraud, the knave
That endless vigil kept,
And through each brain on hands of pain
Another's terror crept.

ma nel cuore di ogni uomo
prendevo posto il terrore.

A tal punto prendeva posto che ogni giorno
si insinuava come un'onda sporca:
e noi dimenticammo anche la sorte amara
che attende il truffatore e il disonesto,
finché una volta, tornando dal lavoro,
noi varcammo la soglia di una tomba.

La gialla tana con fauci spalancate
desiderava una cosa viva:
il fango sangue domandava urlando
per dissetare l'anello d'asfalto;
e noi sapevamo che prima del sorgere dell'alba
un prigioniero doveva essere impiccato.

Quando entrammo, con l'animo assorto
in pensieri di Morte, di Terrore, e di Condanna,
il boia, con la sua piccola borsa,
s'avvicinò nel buio con passo strascicato:
ed io tremai mentre a tentoni proseguivo
fino alla mia tomba numerata.

* * *

Quella notte i vuoti corridoi
erano popolati dalle forme della paura:
su e giù per la città di ferro
non s'udiva alcun passo,
e attraverso le sbarre che celano le stelle
bianchi volti sembravano apparire.

Egli giaceva come colui che sogna
disteso in una dolce prateria;
le guardie lo guardavano dormire,
e non potevano comprendere
come uno possa così dolcemente dormire
con un carnefice che veglia presso a lui.

Ma non c'è sonno allorché gli uomini
devono piangere colui che non ha pianto:
così noi – i relitti, i disonesti, gli impostori –
da una veglia infinita eravamo scossi,
e con l'angoscia ad ognuno nel cervello
un nuovo terror s'insinuava.

Alas! it is a fearful thing
To feel another's guilt!
For, right within, the sword of Sin
Pierced to its poisoned hilt,
And as molten lead were the tears we shed
For the blood we had not spilt.

The warders with their shoes of felt
Crept by each padlocked door,
And peeped and saw, with eyes of awe,
Gray figures on the floor,
And wondered why men knelt to pray
Who never prayed before.

All through the night we knelt and prayed,
Mad mourners of a corse!
The troubled plumes of midnight shook
Like the plumes upon a hearse:
And as bitter wine upon a sponge
Was the savour of Remorse.

* * *

The gray cock crew, the red cock crew,
But never came the day:
And crooked shapes of Terror crouched,
In the corners where we lay:
And each evil sprite that walks by night
Before us seemed to play.

They glided past, the glided fast,
Like travellers through a mist:
They mocked the moon in a rigadoon
Of delicate turn and twist,
And with formal pace and loathsome grace
The phantoms kept their tryst.

With mop and mow, we saw them go,
Slim shadows hand in hand:
About, about, in ghostly rout
They trod a saraband:
And the damned grotesques made arabesques,
Like the wind upon the sand!

With the pirouettes of marionettes,
They tripped on pointed tread:

Ahimè! è cosa spaventosa sentire che ci pesa
di un altro il delitto sulle spalle!
Poiché allora la Spada del Peccato
agitava la sua elsa avvelenata,
e come piombo fuso erano le lacrime che versavamo
per il sangue che non avevamo sparso.

Con passi felpati le guardie
furtivamente di cella in cella strisciavano,
e, spiando dal buco, con occhio attonito scorgevano
grigie figure sul pavimento,
e stupivano giacché si inginocchiavano per pregare
uomini che non avevan mai pregato prima.

Per tutta la notte noi restammo in ginocchio e pregammo,
prefiche pazzesche di un cadavere!
Le ali tremanti della mezzanotte
oscillavano sopra un carro funebre:
come vino amaro su una spugna
era il sapore del Rimorso.

* * *

Il grigio gallo cantò, poi cantò il gallo rosso,
ma non venne il giorno:
e le contorte ombre del Terrore si curvavano
sugli angoli dove noi giacevamo:
ed ogni malefico spirto che cammina nella notte
sembrava giocare innanzi a noi.

Essi scivolavano avanti, scivolavano rapidi,
simili a viaggiatori nella nebbia:
essi irridevano alla luna in una danza
di delicate mosse circolari,
e con passo cerimonioso e grazia nauseante
correvano al loro convegno di fantasmi.

Con smorfie e boccacce li vedemmo andare
nelle tenebre, mano nella mano:
la folla spettrale s'aggirava
in una vorticoso sarabanda,
disegnando nell'aria arabeschi,
come quelli del vento sulla sabbia.

Con piroette da marionette
saltellavano in punta di piedi:

But with flutes of Fear they filled the ear,
As their grisly masque they led,
And loud they sang, and long they sang,
For they sang to wake the dead.

*“Oho!” they cried, “the world is wide,
But fettered limbs go lame!
And once, or twice, to throw the dice
Is a gentlemanly game,
But he does not win who plays with Sin
In the secret House of Shame.”*

No things of air these antics were,
That frolicked with such glee:
To men whose lives were held in gyves,
And whose feet might not go free,
Ah! wounds of Christ! they were living things,
Most terrible to see.

Around, around, they waltzed and wound;
Some wheeled in smirking pairs;
With the mincing step of a demirep
Some sidled up the stairs:
And with subtle sneer, and fawning leer,
Each helped us at our prayers.

The morning wind began to moan,
But still the night went on:
Through its giant loom the web of gloom
Crept till each thread was spun:
And, as we prayed, we grew afraid
Of the Justice of the Sun.

The moaning wind went wandering round
The weeping prison wall:
Till like a wheel of turning steel
We felt the minutes crawl:
O moaning wind! what had we done
To have such a seneschal?

At last I saw the shadowed bars,
Like a lattice wrought in lead,
Move right across the whitewashed wall
That faced my three-plank bed,
And I knew that somewhere in the world
God’s dreadful dawn was red.

poi suonarono i flauti del Terrore,
mentre mostravano la loro maschera orrenda,
e ad alta voce cantarono, cantarono a lungo,
poiché cantavano per vegliare il morto.

*“Oho!” gridavano, “Il mondo è vasto,
ma l’uomo incatenato gira zoppo!
Gettare i dadi una volta o due
è un gioco indubbiamente signorile,
ma non vince chi gioca col Peccato
nella segreta Casa della Vergogna”.*

Non eran, d’aria quegli esseri bizzarri,
che si trastullavan con tal gioia:
per gli uomini che giacevano in catene,
ed i cui piedi non avevan libero il passo,
Ah! piaghe di Cristo! essi erano forme viventi
ancora più terribili a vedersi.

E girarono intorno, e danzarono un valzer;
avvinti ruotavano alcuni in coppie smorfiose,
con il passo affettato d’una prostituta
vacillavano altri sulle scale:
e con misteriosi sguardi, e con facce beffarde,
spingevano i nostri cuori alla preghiera.

Cominciò a gemere il vento del mattino,
ma ancora regnava la notte:
sopra un ampio telaio si tessera
filo per filo il velo delle tenebre:
ed in preghiera noi aspettavamo
la Giustizia del Sole con terrore.

Il vento lamentoso s’aggirò
tra le mura del carcere piangenti:
come una ruota d’acciaio inesorabile
ci parve lo strisciare dei minuti:
O lamentoso vento! che mai fatto avevamo
per meritare una simile tortura?

Al fin io vidi le sbarre tenebrose,
come una grata ricamata in piombo,
muoversi lungo il muro calcinato
ch’era di fronte al mio giaciglio d’assi:
seppi così che in qualche luogo al mondo
rossa era l’alba terribile di Dio.

At six o'clock we cleaned our cells,
At seven all was still,
But the sough and swing of a mighty wing
The prison seemed to fill,
For the Lord of Death with icy breath
Had entered in to kill.

He did not pass in purple pomp,
Nor ride a moon-white steed.
Three yards of cord and a sliding board
Are all the gallows' need:
So with rope of shame the Herald came
To do the secret deed.

We were as men who through a fen
Of filthy darkness grope:
We did not dare to breathe a prayer,
Or to give our anguish scope:
Something was dead in each of us,
And what was dead was Hope.

For Man's grim Justice goes its way
And will not swerve aside:
It slays the weak, it slays the strong,
It has a deadly stride:
With iron heel it slays the strong
The monstrous parricide!

We waited for the stroke of eight:
Each tongue was thick with thirst:
For the stroke of eight is the stroke of Fate
That makes a man accursed,
And Fate will use a running noose
For the best man and the worst.

We had no other thing to do,
Save to wait for the sign to come:
So, like things of stone in a valley lone,
Quiet we sat and dumb:
But each man's heart beat thick and quick,
Like a madman on a drum!

With sudden shock the prison-clock
Smote on the shivering air,
And from all the gaol rose up a wail
Of impotent despair,

Alle sei in punto riordinammo le celle,
alle sette ogni cosa era tranquilla,
ma di un'ala possente l'oscillante sussurro
sembrava riempire la prigione,
poiché il Signore della Morte, con il suo gelido respiro,
era entrato in quel luogo per uccidere.

Egli non passava in regale corteo,
né un bianco destriere lunare cavalcava.
Tre iarde di corda e un asse sdrucchiolevole
son tutto ciò che serve per ergere il patibolo:
così l'Araldo con la fune del disonore
giunse per adempiere al suo compito segreto.

Noi eravamo come uomini ch'una palude attraversano
oppressa da una sozza oscurità:
non osavam mormorare una preghiera,
né dare sfogo alla nostra angoscia:
qualcosa era morto in ognuno di noi,
e quel qualcosa era la Speranza.

La Giustizia terribile dell'Uomo compie il suo corso,
e mai se ne allontana:
essa il debole uccide, ammazza il forte,
ed il suo passo ha un incedere mortale:
con tallone di ferro uccide il forte,
quella mostruosa parricida!

Noi attendevamo il rintocco delle otto,
e dalla sete era ogni lingua arsa:
poiché il rintocco delle otto è il rintocco del Destino
che rende un uomo maledetto,
ed userà il Destino uno scorsoio nodo
sia per il buono che per il malvagio.

Da fare noi non avevam nient'altro,
salvo aspettare l'avvento del segnale:
così, come esseri di pietra in una valle abbandonata,
noi sedemmo tranquilli e silenziosi:
ma il cor d'ognuno battea forte e veloce,
come un pazzo che picchia su un tamburo!

Con improvviso colpo del carcer l'orologio
ferì l'aria tremante,
ed un lamento si levò del carcer da ogni lato,
disperato, impotente,

Like the sound the frightened marshes hear
From some leper in his lair.

And as one sees most fearful things
In the crystal of a dream,
We saw the greasy hempen rope
Hooked to the blackened beam,
And heard the prayer the hangman's snare
Strangled into a scream.

And all the woe that moved him so
That he gave that bitter cry,
And the wild regrets, and the bloody sweats,
None knew so well as I:
For he who lives more lives than one
More deaths that one must die.

IV

There is no chapel on the day
On which they hang a man:
The Chaplain's heart is far too sick,
Or his face is far too wan,
Or there is that written in his eyes
Which none should look upon.

So they kept us close till nigh on noon,
And then they rang the bell,
And the warders with their jingling keys
Opened each listening cell,
And down the iron stair we tramped,
Each from his separate Hell.

Out into God's sweet air we went,
But not in wonted way,
For this man's face was white with fear,
And that man's face was gray,
And I never saw sad men who looked
So wistfully at the day.

I never saw sad men who looked
With such a wistful eye
Upon that little tent of blue
We prisoners called the sky,
And at every happy cloud that passed
In such strange freedom by.

come il rantolo che ascoltan le paludi spaventate
dal covo levarsi d'un lebbroso.

E come uno più cose spaventose
nel cristallo può veder d'un sogno,
noi l'unta fune di canapa vedemmo
da una trave annerita penzolare,
e udimmo una preghiera strangolata
dal laccio del carnefice in un grido.

Ed il dolore che tutto lo scuoteva,
e il grido amaro che lanciava al cielo,
e i rimpianti feroci, e i sanguinanti sudori,
nessuno seppe mai meglio di me:
poiché chi vive assai più di una vita,
deve subire assai più di una morte.

IV

Non ci sono cappelle nel giorno
in cui un uomo dev'essere impiccato:
del Cappellano il cuore è troppo debole,
oppure troppo pallido è il suo volto,
o nei suoi occhi qualcosa v'è segnato
che legger non dovrebbe mai nessuno.

Così chiusi ci tennero fin quasi a mezzogiorno,
poi suonaron la campana,
e le guardie con le chiavi tintinnanti
aprirono ogni cella,
e per le scale di ferro discendemmo
ognuno dal suo Inferno solitario.

Noi uscimmo nella dolce aria di Dio,
ma non nel modo abituale,
poiché il volto d'alcuni era bianco di paura,
e grigio era quello d'altri,
ed io non ho mai visto uomini tristi che guardassero
così ansiosamente verso il giorno.

Io non ho mai visto uomini tristi che guardassero
con occhio così ansioso
verso il minuscolo lembo d'azzurro
che noi prigionieri chiamiam cielo,
e verso ogni nuvola felice che sfilava
in una così strana libertà.

But there were those amongst us all
Who walked with downcast head,
And knew that, had each got his due,
They should have died instead:
He had but killed a thing that lived,
Whilst they had killed the dead.

For he who sins a second time
Wakes a dead soul to pain,
And draws it from its spotted shroud
And makes it bleed again,
And makes it bleed great gout of blood,
And makes it bleed in vain!

* * *

Like ape or clown, in monstrous garb
With crooked arrows starred,
Silently we went round and round
The slippery asphalte yard;
Silently we went round and round,
And no man spoke a word.

Silently we went round and round,
And through each hollow mind
The Memory of dreadful things
Rushed like a dreadful wind,
And Horror stalked before each man,
And Terror crept behind.

* * *

The warders strutted up and down,
And watched their herd of brutes,
Their uniforms were spick and span,
And they wore their Sunday suits,
But we knew the work they had been at,
By the quicklime on their boots.

For where a grave had opened wide,
There was no grave at all:
Only a stretch of mud and sand
By the hideous prison-wall,
And a little heap of burning lime,
That the man should have his pall.

Ma c'erano alcuni fra di noi
che camminavan con il capo chino,
e pensavano che, se avessero pagato il loro delitto,
sarebbero morti in posto di quell'uomo:
ma egli aveva ucciso una cosa che viveva,
mentre essi i morti avevano ammazzato.

Poiché chi pecca una seconda volta
risveglia al pianto l'animo di un morto,
lo strappa dal suo sudicio sudario,
e lo costringe a sanguinare ancora,
a sanguinare dalle piaghe aperte,
a versare altro sangue inutilmente.

* * *

Come scimmie o pagliacci, in mostruosi costumi
ornati di frecce contorte,
silenziosamente noi percorremmo in cerchio
il sudicio asfalto del cortile;
silenziosamente noi camminammo in cerchio,
e nessuno diceva una parola.

Silenziosamente noi camminammo in cerchio,
e nella mente svuotata di ognuno
la Memoria di terribili cose
s'avventava come un vento spaventoso,
e camminava l'Orrore davanti ad ogni uomo,
e strisciando il Terrore lo seguiva.

* * *

Le guardie impettite camminavan su e giù,
ed osservavano il loro gregge di bruti;
le loro uniformi erano lucide e nuove,
con gli ornamenti dei giorni di festa;
ma noi sapevamo che lavoro avevan fatto,
dalla calce viva ch'era sui loro stivali.

Poiché, là dove una fossa larga era stata aperta,
non c'era alcuna tomba in prima,
ma sol di fango e sabbia una distesa
presso l'orrendo muro di prigione,
ed un piccolo cumolo di calce bruciante,
che l'uomo avrà come suo drappo funebre.

For he has a pall, this wretched man,
Such as few men can claim:
Deep down below a prison-yard,
Naked, for greater shame,
He lies, with fetters on each foot,
Wrapt in a sheet of flame!

And all the while the burning lime
Eats flesh and bone away,
It eats the brittle bones by night,
And the soft flesh by day,
It eats the flesh and bone by turns,
But it eats the heart away.

* * *

For three long years they will not sow
Or root or seedling there:
For three long years the unblessed spot
Will sterile be and bare,
And look upon the wondering sky
With unreproachful stare.

They think a murderer's heart would taint
Each simple seed they sow.
It is not true! God's kindly earth
Is kindlier than men know,
And the red rose would but glow more red,
The white rose whiter blow.

Out of his mouth a red, red rose!
Out of his heart a white!
For who can say by what strange way,
Christ brings His will to light,
Since the barren staff the pilgrim bore
Bloomed in the great Pope's sight?

But neither milk-white rose nor red
May bloom in prison air;
The shard, the pebble, and the flint,
Are what they give us there:
For flowers have been known to heal
A common man's despair.

So never will wine-red rose or white,
Petal by petal, fall

Ha un drappo funebre, quest'uomo miserabile,
tal quale pochi possono sperare:
sotto il cortil d'un carcer sprofondato,
esposto alla vergogna più completa,
egli giace, con le catene ai piedi,
di fiamme avvolto in un lenzuolo!

E la calce bruciante da ogni parte
divora la sua carne e le sue ossa:
la notte divora le fragili ossa,
e il giorno la tenera carne;
a turno divora la carne e le ossa,
ma sempre divora il suo cuore.

* * *

Per tre lunghi anni nessuno getterà
in quel luogo o un seme o una radice:
per tre lunghi anni il luogo disgraziato
sarà infruttuoso e spoglio,
e guarderà verso il cielo stupito
con occhio pieno di rimprovero.

Molti pensano che un cuore assassinato
guasterebbe ogni seme ch'essi piantano.
Ciò non è vero! La buona terra di Dio
buona è ancor più di quanto sappia l'uomo,
e la rosa rossa vi fiorirebbe più rossa,
e la rosa bianca vi fiorirebbe più bianca.

Dalla sua bocca una rosa rossa!
Una rosa bianca dal suo cuore !
Poiché chi mai può dir per quali strane vie
di Cristo il voler viene alla luce,
dal giorno in cui lo sterile bastone che il pellegrino portava
si trasformò nel fiorito pastorale del Papa?

Ma non la rosa bianca come il latte e non la rossa
può fiorire del carcere nell'aria;
il rottame, il ciottolo, e la selce,
son ciò che là noi sol possiamo avere:
ma non i fiori, che servono a guarire
un uomo dalla sua disperazione.

Così mai la rossa rosa vinosa o la bianca,
petalo dopo petalo, cadranno

On that stretch of mud and sand that lies
By the hideous prison-wall,
To tell the men who tramp the yard
That God's Son died for all.

* * *

Yet though the hideous prison-wall
Still hems him round and round,
And a spirit may not walk by night
That is with fetters bound,
And a spirit may but weep that lies
In such unholy ground,

He is at peace this wretched man
At peace, or will be soon:
There is no thing to make him mad,
Nor does Terror walk at noon,
For the lampless Earth in which he lies
Has neither Sun nor Moon.

They hanged him as a beast is hanged:
They did not even toll
A requiem that might have brought
Rest to his startled soul,
But hurriedly they took him out,
And hid him in a hole.

The warders stripped him of his clothes,
And gave him to the flies:
They mocked the swollen purple throat,
And the stark and staring eyes:
And with laughter loud they heaped the shroud
In which the convict lies.

The Chaplain would not kneel to pray
By his dishonoured grave:
Nor mark it with that blessed Cross
That Christ for sinners gave,
Because the man was one of those
Whom Christ came down to save.

Yet all is well; he has but passed
To Life's appointed bourne:
And alien tears will fill for him
Pity's long-broken urn,

su quella distesa di fango e di sabbia che giace
presso l'orrendo muro di prigione,
per dire agli uomini che camminan nel cortile
ch'è morto per tutti il Figlio di Dio.

* * *

E sebben l'orribil muro di prigione
ancora da ogni parte lo circonda,
e non può nella notte camminare
uno spirto ch'è avvinto con catene,
e può sol piangere uno spirito che giace
in un simile suolo maledetto,

egli è in pace – quest'uomo miserabile –
è in pace, oppur lo sarà presto;
per lui non vi son cose senza senso,
né il Terrore cammina a mezzogiorno,
poiché la Terra oscura ove egli giace
Sole non ha né Luna.

L'hanno impiccato tal quale una bestia!
Nessuno ha pronunciato
un solo requiem per dare pace
al suo animo atterrito,
ma l'han portato fuori in tutta fretta,
e l'hanno celato in una tana.

Le guardie gli tolsero i vestiti,
ed il suo corpo lasciarono alle mosche:
la rossa e gonfia gola essi derisero,
ed il suo sguardo impietrito e stupefatto:
fra rumorose risate con le pale hanno ammucchiato
il sudario in cui giace il condannato.

A pregare non si sarebbe inginocchiato
su quella disonorata fossa il Cappellano:
né l'avrebbe segnata con quella Croce benedetta
che Cristo ha donato ai peccatori,
eppure anch'egli era uno di quelli
per la cui salvezza Cristo era sceso in terra.

Ma non importa; egli ha solo oltrepassato
il limite fissato per la vita:
e lacrime sconosciute riempiran per lui
l'urna infranta della Pietà,

For his mourners be outcast men,
And outcasts always mourn.

V

I know not whether Laws be right,
Or whether Laws be wrong;
All that we know who lie in gaol
Is that the wall is strong;
And that each day is like a year,
A year whose days are long.

But this I know, that every Law
That men have made for Man,
Since first Man took His brother's life,
And the sad world began,
But straws the wheat and saves the chaff
With a most evil fan.

This too I know and wise it were
If each could know the same
That every prison that men build
Is built with bricks of shame,
And bound with bars lest Christ should see
How men their brothers maim.

With bars they blur the gracious moon,
And blind the goodly sun:
And they do well to hide their Hell,
For in it things are done
That Son of things nor son of Man
Ever should look upon!

* * *

The vilest deeds like poison weeds
Bloom well in prison-air:
It is only what is good in Man
That wastes and withers there:
Pale Anguish keeps the heavy gate,
And the warder is Despair.

For they starve the little frightened child
Till it weeps both night and day:
And they scourge the weak, and flog the fool,
And gibe the old and gray,

poiché avrà il pianto degli uomini esiliati,
e solo pianto c'è per chi è in esilio.

V

Io non so se le Leggi sono giuste
o se le Leggi sono ingiuste;
tutto ciò che sappiamo noi che languiamo in un carcere
è che le mura sono troppo alte;
e che ogni giorno è lungo come un anno,
un anno i cui giorni sono lunghi.

Ma questo so, che ogni Legge
che l'uomo ha creato per l'Uomo,
da quando il primo Uomo assassinò suo fratello,
ed ebbe inizio la pazzia del mondo,
rende paglia il frumento e conserva gli sterpi
con un setaccio che ingrandisce il male.

E so anche questo – e come me vorrei
che ognuno al mondo lo sapesse –
che ogni carcere che gli uomini costruiscono
è fatto con mattoni di vergogna,
e circondato con sbarre per timore che Cristo possa vedere
come gli uomini storpiano i propri fratelli.

Con sbarre essi macchiano la luna benigna,
e accecano il sole stupendo;
e fanno bene a celare il loro Inferno,
poiché in esso avvengono cose
che né il Figlio di Dio né il figlio dell'Uomo
la forza avrebbe mai di tollerare!

* * *

Gli atti più vili come erbacce velenose
prosperosi fioriscono del carcere nell'aria;
è solo ciò che v'è di buono nell'Uomo
che là si consuma ed avvizzisce:
la pallida Angoscia sorveglia la porta pesante,
e il Carceriere è la disperazione.

Poiché essi fan soffrire la fame al piccolo bambino spaventato
finché egli non piange, non piange notte e giorno:
e sferzano il debole, e flagellan lo stupido,
e scherniscono il vecchio e il grigio,

And some grow mad, and all grow bad,
And none a word may say.

Each narrow cell in which we dwell
Is a foul and dark latrine,
And the fetid breath of living Death
Chokes up each grated screen,
And all, but Lust, is turned to dust
In Humanity's machine.

The brackish water that we drink
Creeps with a loathsome slime,
And the bitter bread they weigh in scales
Is full of chalk and lime,
And Sleep will not lie down, but walks
Wild-eyed, and cries to Time.

* * *

But though lean Hunger and green Thirst
Like asp with adder fight,
We have little care of prison fare,
For what chills and kills outright
Is that every stone one lifts by day
Becomes one's heart by night.

With midnight always in one's heart,
And twilight in one's cell,
We turn the crank, or tear the rope,
Each in his separate Hell,
And the silence is more awful far
Than the sound of a brazen bell.

And never a human voice comes near
To speak a gentle word:
And the eye that watches through the door
Is pitiless and hard:
And by all forgot, we rot and rot,
With soul and body marred.

And thus we rust Life's iron chain
Degraded and alone:
And some men curse, and some men weep,
And some men make no moan:
But God's eternal Laws are kind
And break the heart of stone.

così che alcuni diventano pazzi, e tutti diventan più crudeli,
e più nessuno sa dire una parola.

Ogni misera cella nella quale noi abitiamo
è una nera e sporca latrina,
e il fetido respiro della Morte vivente
soffoca ogni protezione,
e tutto quanto, tranne la Lussuria, in polvere è cangiato
nella macchina dell'Umanità.

L'acqua salmastra che beviamo
scorre con una melma disgustosa,
e il pane amaro che pesano sulla bilancia
di gesso e calce è pieno;
il Sonno non riposa, ma cammina
con occhi furibondi, gridando verso il Tempo.

* * *

E sebbene la magra Fame e la verde Sete
lottino come con l'aspide il serpente,
poco ci importa del cibo del carcere,
poiché ciò che deprime e uccide al primo colpo
è che ogni pietra che un uomo solleva di giorno
il cuore diviene di un uomo la notte.

Sempre è mezzanotte nel cuore di un uomo,
sempre è il crepuscolo nella cella di un altro:
noi giriamo l'uncino, o laceriamo la fune,
ognuno nel suo Inferno solitario,
ed il silenzio è più lontano e solenne
del suono di una campana di ottone.

E mai una voce umana s'avvicina
una gentil parola a pronunciare;
l'occhio che ci spia attraverso la porta
è spietato e impassibile;
dimenticati da tutti, noi imputridiamo,
con l'animo ed il corpo sfigurati.

Così, umiliati e soli, corrodiamo
la catena di ferro della Vita:
alcuni uomini imprecano, altri uomini piangono,
ed altri invece non mandano un lamento:
ma indulgente è di Dio l'eterna Legge
e il cor di pietra infrange.

And every human heart that breaks,
In prison-cell or yard,
Is as that broken box that gave
Its treasure to the Lord,
And filled the unclean leper's house
With the scent of costliest nard.

Ah! happy they whose hearts can break
And peace of pardon win!
How else may man make straight his plan
And cleanse his soul from Sin?
How else but through a broken heart
May Lord Christ enter in?

* * *

And he of the swollen purple throat,
And the stark and staring eyes,
Waits for the holy hands that took
The Thief to Paradise;
And a broken and a contrite heart
The Lord will not despise.

The man in red who reads the Law
Gave him three weeks of life,
Three little weeks in which to heal
His soul of his soul's strife,
And cleanse from every blot of blood
The hand that held the knife.

And with tears of blood he cleansed the hand,
The hand that held the steel:
For only blood can wipe out blood,
And only tears can heal:
And the crimson stain that was of Cain
Became Christ's snow-white seal.

VI

In Reading gaol by Reading town
There is a pit of shame,
And in it lies a wretched man
Eaten by teeth of flame,
In a burning winding-sheet he lies,
And his grave has got no name.

Ed ogni cuore umano che si infrange,
di prigion nella cella o nel cortile,
è come quella scatola spezzata
che al Signore offrì in dono il suo tesoro,
e riempì la sporca casa del lebbroso
col profumo rarissimo del nardo.

Ah! felici i cuori che possono spezzarsi
e conquistar la pace ed il perdono!
In che altro modo un uom può rendere leale il suo disegno
e dal Peccato purificar l'animo suo?
In che altro modo, se non attraverso un cuore infranto,
può entrare in lui il Cristo Redentore?

* * *

Egli con la gola gonfia e rossa,
con gli occhi immobili e impietriti,
attende ora le mani benedette
che condussero il Ladro in Paradiso;
ed un cuore spezzato e contrito
il Signore non lo respingerà.

L'uomo in rosso che legge nel libro della Legge
gli diede tre settimane di vita,
tre sole settimane per guarire
l'animo suo dai conflitti dello spirito,
e mondare da ogni macchia di sangue
la mano che aveva stretto il coltello.

E con lacrime di sangue egli pulì la mano,
la mano che aveva stretto l'acciaio:
poiché soltanto il sangue può cancellare il sangue,
e solo le lacrime possono guarire:
e la macchia rossa che era di Caino
divenne di Cristo il sigillo bianco come neve.

VI

Nel carcere di Reading della città di Reading
c'è una fossa di vergogna,
ed in essa vi giace un uomo maledetto
dai denti delle fiamme divorato;
egli giace in un sudario incandescente,
e la sua tomba non ha nome alcuno.

And there, till Christ call forth the dead,
In silence let him lie:
No need to waste the foolish tear,
Or heave the windy sigh:
The man had killed the thing he loved,
And so he had to die.

And all men kill the thing they love,
By all let this be heard,
Some do it with a bitter look,
Some with a flattering word,
The coward does it with a kiss,
The brave man with a sword!

E là, fino al giorno in cui Cristo chiamerà
i morti innanzi a sé, lasciatelo giacere:
non è necessario versare stupide lacrime,
o emettere inutili sospiri:
l'uomo aveva ucciso ciò che amava,
e per questo doveva morire.

Eppure tutti gli uomini uccidono ciò che amano,
tutti ascoltino dunque ciò che dico:
alcuni uccidono con uno sguardo d'amarezza,
altri con una parola adulatoria,
il codardo uccide con un bacio,
l'uomo coraggioso con la spada!

Il testo pubblicato è di proprietà dell'autore. Qualsiasi riferimento al testo deve citare l'autore, la fonte e l'URL. Il testo, sia in forma cartacea sia in forma elettronica, non può essere utilizzato a fini commerciali né sottoposto a modifiche redazionali o d'altro genere senza autorizzazione.